

I 10 PUNTI DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE DI LEGAMBIENTE

Queste le priorità su cui il nostro Circolo chiede il massimo impegno ai candidati alle elezioni amministrative 2017. Si tratta di azioni concrete e finalizzate alla riconversione ecologica dell'economia e alla qualità della vita: in altre parole al buon governo di Pistoia.

1) RIPUBBLICIZZAZIONE DELL'ACQUA. Dare seguito al referendum del 2011 seguendo quanto suggerito dal presidente Ait (Autorità Idrica Toscana), cioè superare il modello della spa di diritto privato tramite la sola presenza dei comuni nella compagine societaria. Sarebbe così perseguibile lo scopo di trasformare Publiacqua (o chi per essa in prospettiva di aggregazioni) in società di diritto pubblico, in cui le tariffe pagate servono unicamente a sostenere e adeguare il servizio idrico, pieno di inefficienze e sprechi e deficitario nei depuratori, evitando così che le tariffe droghino i bilanci dei comuni attualmente proprietari con altri soci del monopolio idrico. Trasparenza e contabilizzazione dei reflui trattati dai depuratori e dei fanghi prodotti. Laddove sussistessero le condizioni, tenere in considerazione la possibilità di sperimentare la fitodepurazione per la depurazione dei reflui.

2) MATERIA RINNOVABILE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI. Promuovere il meccanismo "Gpp (green public procurement) – Acquisti verdi della pubblica amministrazione", sia a livello di ente che di società partecipate, consistente nell'indirizzare, tramite bandi appositi, la spesa pubblica, per esempio su carburanti alternativi, carta riciclata, arredi urbani in plasmix e cibo stagionale da filiere corte locali preferibilmente biologiche nelle mense scolastiche. Pur considerando il ridotto peso del Comune nell'azienda del ciclo integrato Alia, ex Publiambiente, pianificare politiche di compostaggio dell'organico tenendo conto delle esigenze precipue del distretto vivaistico, nell'ottica di avviare una **filiera di compost di qualità**. L'area vasta, ad oggi, è servita soltanto dall'impianto di Montespertoli. Promuovere comunque le **compostiere condominiali** o di quartiere, che in molti comuni hanno superato con successo la fase sperimentale.

Attuare, pur in ritardo, la **tariffazione puntuale** e la contemporanea estensione della raccolta differenziata: l'obiettivo è **massimizzare la riduzione del residuo indifferenziato** e massimizzare l'avvio al riciclo delle altre categorie merceologiche omogenee. Considerato che anche i pistoiesi sono proprietari **dell'inceneritore di Montale**, oltreché soggetti ai non sporadici sforamenti, porre la necessità di chiudere quanto prima quell'impianto tecnologicamente obsoleto ed economicamente fallimentare (anche per incapacità gestionale). Se poi l'area metropolitana, o la Toscana intera, dovesse necessitare di un inceneritore per chiudere il ciclo dei rifiuti urbani, ancora tutt'altro che virtuoso, iniziare a pensare, eventualmente, a possibili localizzazioni di un inceneritore, ma in area industriale possibilmente dismessa, servita da ferrovia e lontana aree fortemente urbanizzate come Case Passerini o qualunque altra della piana.

Mettere in moto il meccanismo di **raccolta e riciclo dell'olio alimentare**, come avviene in tutti i comuni della provincia, attraverso la scelta dei partner industriali (Olly o altri) in modo da trasformare un rifiuto in nuova materia con valore economico. Sponsorizzare la campagna del **kit portacenere portatile** e far rispettare la recente legge (Collegato Ambientale) che prevede sanzioni a chi getta mozziconi nelle strade, incoraggiando così l'educazione e il civismo. Coordinare la raccolta di tappi di sughero, anche come iniziativa rivolta alle scuole, in partnership con il consorzio nazionale del settore. Introdurre eventualmente le borse di stoffa, in sostituzione di quelle usa e getta, come fatto già da molti anni a Capannori da Ascit. Progettare una politica sul risparmio alimentare iniziando a coinvolgere gli esercenti della Sala per l'istituzione del cosiddetto "**family bag**" per poi allargarlo a tutto il Comune Pistoiese.

3) ENERGIA. Seguire il modello dei comuni che aderiscono al patto dei sindaci, in particolare utilizzando gli strumenti normativi e finanziamenti pubblici per l'efficienza energetica in scuole e impianti sportivi (900 milioni annui di stanziamenti dal Governo in base alla direttiva EED 2012, più certificati bianchi e Conto Termico 2.0). **Fotovoltaico:** Sperimentare sistemi PV e accumulo sui tetti dei cimiteri; rimuove i vincoli all'istallazione sui tetti di zone collinari e del centro e facilitare, anche alla luce delle ultime sentenze del Consiglio di Stato che sottolineano l'importanza degli impianti da autoproduzione.

4) BIOEDILIZIA, SMART CITY & BONIFICHE. Favorire, nelle nuove costruzioni, attraverso strumenti di regolamento edilizio, i materiali sostenibili ed efficienti, come il legno, dando così senso alla formazione professionale in materia organizzata a livello locale dalla Cna. A partire proprio dalla riqualificazione degli immobili delle ville Sbertoli, dove dovranno essere sperimentati modelli di smart city, in collaborazione con partner scelti d'esperienza. Completare la bonifica dei tetti in amianto; bonifica del campo di volo; favorire urbanisticamente il recupero di aree come le ex Martinelli (possibilmente da unire allo stabilimento Hitachi) o l'ex concessionario Lotti di via Ciampi, monitorare e sollecitare la bonifica delle numerose aree private ex industriali (ex vivai sotto le Mura ecc). Bonifica campo rom lungo il Brusigliano, che da anni vivono in condizioni che dire di degrado è poco. Sistemazione delle famiglie attualmente presenti in luoghi più decenti o comunque far sì che quel luogo diventi un'area vivibile da tutti i cittadini rom, che oltretutto sono tutti pistoiesi

5) ORTI URBANI. Individuare in centro, periferia e collina aree pubbliche e private (d'intesa con i proprietari) adatte alla pratica dell'orticoltura e facilmente attrezzabili. Realizzare orti anche partecipando a bandi europei e regionali e assegnare gli appezzamenti promuovendo pratiche quali lo scambio dei semi e lavorazioni del terreno biologiche e innovative, destinandone una parte apposita a soggetti diversamente abili o con disabilità motorie, come a Montemurlo. Eventualmente cercare il coinvolgimento dell'istituto agrario, sul modello di quanto avviene a Firenze.

6) VERDE PUBBLICO. Salvaguardia delle aree verdi esistenti e delle funzioni di interconnessione con il tessuto urbano. Chiediamo maggior cura del verde pubblico, secondo i criteri della sostenibilità e della resilienza, in particolare del giardino all'italiana del Villon Puccini e presidio o istallazione di telecamere nelle aree in cui degrado (vedi parco piazza d'Armi) limita la fruizione. È necessario dare seguito al progetto del **Parco dell'Ospedale San Jacopo**, da noi a suo tempo presentato che prevede aree verdi costituite da specie vegetali prevalentemente autoctone, con fini protettivi e di miglioramento ambientale secondo schemi paesaggistici naturali molto semplici, con costi di impianto e gestione limitati. Va avviata la realizzazione del parco urbano del campo di volo, alla cui realizzazione era subordinata l'apertura dell'ospedale e del **Parco dell'asta fluviale dell'Ombrone** compresa tra San Biagio e Gello considerando anche il ripristino del guado dei Laghi Primavera. Per riqualificare un'area importante sia sotto il profilo ambientale sia come risorsa naturale e sociale inserita nel tessuto della città è necessario realizzare opere quali: manutenzione agli argini del fiume; pista ciclabile con collegamento al nuovo ospedale S. Jacopo; percorsi tematici con cartellonistica d'indirizzo alle specie animali e vegetali presenti; percorsi didattici da utilizzare con le scuole.

7) MOBILITÀ. E' necessario creare meccanismi partecipativi con gli utenti del servizio pubblico per realizzare un servizio che sia adatti più possibile alle reali esigenze di spostamento di studenti, pendolari e turisti. Il PUMS deve sostanzialmente creare occasione di appetibilità per aziende di car sharing e **bike sharing**, indirizzando le risorse sul trasporto pubblico e nel collegamento della città con le periferie. Vanno messe rastrelliere per le bici in centro. In piazza Oplà devono essere disponibili delle bici per i camperisti e l'area va attrezzata come una qualunque area di sosta camper degna di questo nome, anche prevedendo un modico corrispettivo. Per la logistica e la distribuzione delle merci in centro il modello è **Luccaport**. Altri casi puntuali: via del Bollacchione non è in grado di sopportare doppio senso; la viabilità in alcuni abitati va rivista, come la Montalese, e riconfigurata con la partecipazione dei residenti. Trovare finalmente gli accordi con Trenitalia e stabilimento Acqua Silva di Pracchia per trasportare le bottiglie dell'acqua minerale sui treni e non sui camion. Comunque l'obiettivo finale è la riduzione delle macchine e non lo spostamento da una zona ad un'altra..

8) VIVAISMO. Concertare con le aziende vivaistiche fasce di rispetto da coltivare con trattamenti antiparassitari naturali e lotta integrata, in maniera da non esporre la popolazione ai diserbanti e in caso valorizzare con apposita etichettatura premiante. Promuovere la diffusione e la domanda di tali prodotti anche impegnando la pubblica amministrazione a privilegiarne la scelta per le proprie aree verdi.

8) ASSOCIAZIONISMO ED ECONOMIA CIVILE E SCUOLA. Assegnazione degli edifici di proprietà comunale tramite bando o convenzioni in comodato d'uso ad associazioni o reti di associazioni in grado di presentare progetti di utilizzo economicamente sostenibili e con finalità sociale, seguire le associazioni nell'inserimento dei giovani tramite servizio civile e alternanza scuola-lavoro e nella compilazione dei curricula dei volontari con il riconoscimento delle competenze di cittadinanza acquisite nel periodo di volontariato, favorire la formazione di competenze strutturali interne come la segreteria, la progettazione e la comunicazione. Organizzare incontri periodici tra Amministrazione Comunale e Terzo Settore per confronto continuativo su situazione e bisogni.

È necessario che la scuola nella sua struttura si renda esempio tangibile e offra esperienze formative adeguate con opportuni investimenti (riduzione rifiuti, orti, educazione alla mobilità).

9) AREE PERIFERICHE E COLLINARI. Le aree periferiche e collinari di Pistoia grazie alle molteplici risorse ambientali, paesaggistiche storiche e culturali che possiedono possono costituire un brand unico al mondo su cui sviluppare circuiti turistici, sportivi e ricreativi. Ad esempio attorno a camminamenti e sentieri della montagna pistoiese (Valli delle Limentre, Valle del Brandeglio, Valle del Reno, Valle del Piestro), sfruttando le potenzialità della Porrettana e sfruttando fondi europei per il ripristino di tracciati storici, noti e meno noti, indipendentemente dal già consolidato brand della cosiddetta "Via Francigena".

Allo scopo di interrompere il circolo vizioso in atto tra il calo dei servizi e il calo della popolazione e garantire invece le condizioni per vivere sul territorio riteniamo necessario definire e salvaguardare un livello minimo di servizi per il cittadino con particolare riferimento a:

Trasporto pubblico: è necessaria una riorganizzazione del servizio di mobilità pubblica della montagna, che individui la Ferrovia Porrettana come risorsa strategica e Pracchia come lo snodo principale ferro/gomma da cui partirebbero gli autobus per le frazioni limitrofe (detto sistema dovrà essere frutto di un processo di concertazione con gli utenti, anche con innovazioni sul modello car sharing).

Attività private: al fine di incentivare la permanenza in montagna delle attività economiche già penalizzate dai maggiori costi di trasporto è necessario introdurre agevolazioni e sgravi fiscali, in particolare per quelli che ricoprono ruoli strategici come ad esempio i piccoli commercianti di paese. Questi ultimi, infatti, vivono della stagione turistica, ma svolgono un servizio vitale per la gente della Montagna per tutto il resto dell'anno.

Infrastrutture: è necessario intervenire sulla copertura non ancora integrale e sull'affidabilità del servizio internet veloce.

10) DISABILITÀ. La Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili, ratificata con legge 18/2009, considera la disabilità come fattore esterno all'individuo affetto da determinate menomazioni, ritenendola cioè il risultato dell'interazione tra persona, barriere comportamentali e ambientali che impediscono la piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza. A Pistoia le condizioni ambientali (accessibilità, viabilità, mobilità e assistenza) sono ancora molto critiche per le necessità di chi ha difficoltà motorie e fisico-sensoriali: Chiediamo interventi per rendere percorribile, a persone con impedimenti motori, alcune strade cittadine completamente dissestate (via dei Cancellieri, tratti di strade adiacenti piazza Garibaldi), migliorare rampe di accesso a taluni marciapiedi, particolarmente quelli posti in via Frosini. Quasi tutti i locali di esercenti commerciali presentano un gradino all'ingresso, particolarmente quelli posti in via degli Orafi; installazione di un ascensore all'esterno del palazzo del Tao (come era stato promesso diversi anni or sono). Incrementare le pensiline che favoriscono l'agibilità per accedere ai mezzi di trasporto pubblico a persone anziane, disabili e carrozzine con bebè. Aggiornamento della mappa per l'accessibilità e revisione periodica dei P.E.B.A. con indicazione dei finanziamenti dovuti e tempi di realizzazione delle varie opere